

undefined

# Berlino: «UniCredit rinunci a Commerz»

M&A

**Il ministro delle Finanze  
Lars Klingbeil: «Puntiamo  
una banca autonoma»**

Lo scontro tra UniCredit e il governo tedesco non solo prosegue, ma si fa sempre più acceso. Tanto che Berlino oramai è arrivata ad esprimere apertamente la sua chiara ostilità verso la banca italiana. «Ci aspettiamo che Unicredit rinunci al tentativo di acquisizione: noi puntiamo ancora ad una Commerzbank autonoma», ha detto ieri Lars Klingbeil, ministro delle Finanze tedesco, all'agenzia di stampa Dpa. Parole nette, che arrivano all'indomani della decisione di UniCredit di convertire in azioni una parte della propria posizione sintetica in Commerzbank, salendo a circa il 20% del capitale e quindi anche dei diritti di voto. Mossa che evidentemente

l'Esecutivo tedesco non gradisce, e che d'altra parte segnala la volontà di piazza Gae Aulenti di tirare dritto per pesare sempre di più nelle prossime decisioni della banca tedesca, a partire dalla governance.

Di fronte a questo scenario, Berlino promette battaglia: «Commerzbank è una banca di importanza sistemica in Germania. Ha dimostrato di poter avere successo anche in modo indipendente», ha detto Klingbeil. Che ha ribadito come il procedimento di Unicredit sia stato «non concordato e non amichevole» e che il governo tedesco non rinuncerà alla sua partecipazione in Commerzbank.

Scontro aperto, insomma. Che la strada tedesca per UniCredit fosse in salita lo si è visto con chiarezza nei mesi scorsi. L'ultimo a prendere posizione, e con parole tutt'altro che concilianti, è stato nei giorni scorsi Sascha Uebel, vicepresidente del consiglio di sorveglianza di Commerzbank: «Il suo prossimo passo dovrebbe essere quello di vendere le sue azioni, prendere i



**La difesa di Commerzbank.** Nuovo intervento del Governo

suoi profitti e tornare a casa», ha detto Uebel riferendosi al ceo Andrea Orcel. E lo stesso cancelliere tedesco, Friedrich Merz, nei giorni scorsi ha ribadito il suo no alla scalata, sottolineando la volontà di avere una «forte e indipendente Commerzbank», e di considerare quello di UniCredit come un approccio «non coordinato e ostile» e questo è «inaccettabile».

Orcel, da parte sua, non sembra intenzionato a mollare la presa, anzi. Dopo aver inviato alcune lettere al cancelliere Merz e allo stesso Klingbeil – definendo l'operazione «economicamente, socialmente e politicamente vantaggiosa» - ha convertito le azioni, mostrando così di poter pesare di più nella prossima assemblea della banca tedesca. E si vedrà con quali esiti.

Il duello con il Governo tedesco prende forma mentre, in Italia, la banca è a sua volta nel pieno di un altro scontro con il Governo di Roma sull'Ops lanciata su BancoBpm. L'istituto attende ora il verdetto del Tar sul ricorso contro il Golden Power, che è atteso entro il 16 luglio. La decisione arriverà a breve, ma per le motivazioni bisognerà attendere fino al mese successivo. Nel frattempo, l'offerta su Bpm proseguirà fino al 23 luglio, ma è difficile che senza chiarimenti di sorta con Roma la partita dell'Ops si possa sbloccare.

—L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA